

“Dove sei? Ontologia del telefonino” – Maurizio Ferraris

Lo spiazzamento che i telefonini hanno portato nella nostra vita mi ha sempre affascinato: una volta era chi riceveva una chiamata a chiedere all'interlocutore dove fosse, mentre oggi la prima cosa che si chiede al telefonino è, spesso, “dove sei?”. Il saggio di Ferraris non è però una semplice analisi di costume: partendo dall'esempio del telefonino, l'autore disegna un'ontologia degli oggetti sociali. L'idea di fondo è quella che gli oggetti sociali siano costruiti da iscrizioni (cioè registrazioni, come le firme di un trattato, che ne certificano l'esistenza) e che il telefonino diventerà sempre più, aggregando funzioni lontanissime da quelle comunicative, l'oggetto sociale che, di fatto, sancirà la nostra esistenza sociale (permettendoci di pagare, di venire identificati, eccetera eccetera). Nonostante la materia non sia semplicissima, viene trattata molto bene e resa accessibile anche a chi non è uno specialista, attraverso una gran messe di esempi di tutti i tipi. Bel saggio.